

# ROCKPOP

Da Catania arriva la band Flor De Mal: «suoni arabi e chitarre newyorkesi»

**15**

VENERDI

# JAZZFOLK

Alla Scuola popolare di Testaccio parte una bella rassegna: prima presenza il quartetto «Fortuna»

**16**

SABATO

# CLASSICA

Matinée al Valle Brahms al clarinetto cabaret tedesco e «Angelica nel bosco» con Francesco Pennisi

**17**

DOMENICA

# TEATRO

«Scacco pazzo» di Nanni Loy approda dopo il «rodaggio» alla Sala Umberto

**19**

MARTEDI

# ARTE

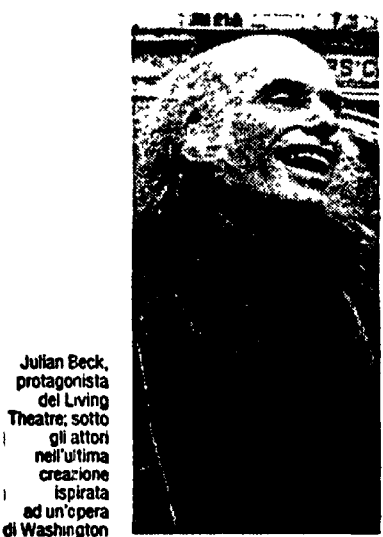
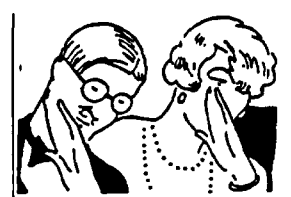
Nunzio presenta alla Galleria dell'Oca progetti della scultura disegnata

**21**

GIOVEDI

# ANTEPRIMA

dal 15 al 21 febbraio



Julian Beck, protagonista del Living Theatre; sotto gli attori nell'ultima creazione ispirata ad un'opera di Washington

ROMA IN

Al Teatro delle Arti debutta martedì in prima mondiale un nuovo spettacolo del Living Theatre ispirato ad un'opera di George Washington sulle «regole di civiltà»

# I comandamenti della ribellione

Come le isole galleggianti - disse una volta Eugenio Barba - il Living Theatre appare, scompare e riappare. L'estate scorsa, quando tutti lo davano per sommerso, in un mondo politico e teatrale senza utopie né coraggio civile, il gruppo fondato nel 1947 da Julian Beck e da Judith Malina tornò in Europa debuttando con due nuove performances (*The tablets e I and I*) al festival di Chieri. Scomparso Julian Beck, il Living si è ricostituito nell'East Village, in sordina e fedele alle origini, in un teatrino sulla Terza Strada diretto da Judith Malina, producendo sei spettacoli in poco più di un anno. L'ultima creazione, in prima mondiale al Teatro delle Arti (da martedì a domenica), si ispira a un'opera giovanile di George Washington: *Regole di civiltà e di comportamento decime in compagnia e in conversazione*. I centodieci comandamenti elencati dal primo presidente degli Stati Uniti, dalle buone maniere a tavola ai criteri di precedenza nelle discussioni, ben rispecchiano il primato dell'immagine esteriore nella vita pubblica americana.

**MARCO CAPORALI**

L'adolescente Washington, come ricorda il regista del Living rifondato Hanon Reznikov, probabilmente trascorse le norme sotto dettatura di un suo istitutore, facendone da adulto un modello di condotta, dedotto da cinquecentesche prescrizioni gesuitiche, per sé e per i propri cittadini.

Con la regia di Reznikov, il manuale è diventato lo strumento drammaturgico intorno a cui far ruotare le situazioni sceniche, sottolineando ironicamente le applicazioni abnormi delle «regole di civiltà» nel mondo reale. A diretto contatto col pubblico, gli attori mettono a nudo le contraddizioni del messaggio di Washington, la sua assenza di preoccupazioni etiche e l'inconscia accettazione di gerarchie classiste, sessuali e razziali dietro apparenti problematiche di igiene e pudore. Da un lato la rigida precettistica, la somma dei luoghi comuni, impermeabili a principi e culture differenti, e dall'altro la coscienza critica in-

camata dal Living, il suo metodo teatrale volto alla comprensione della prassi politica, della propria identità e vicenda esistenziale.

Mentre suonano le fanfare patriottiche ritorna il simbolo del pacifismo, dell'anarchia possibile, dell'ideale comunitario, della fusione tra arte ed impegno, tra vita e teatro. Se non è ripetibile lo shock di *The brig*, quando nel 1963 le istituzioni gerarchiche dei marines furono oggetto del più impietoso e potente atto d'accusa mai apparso sulle scene americane, la forza espressiva e il coinvolgimento emotivo, fisico e mentale scatenati dal Living sono comunque un'alternativa alle operazioni estetiche e alle frodi imperanti. Sotto la guida di Judith Malina, allieva di Pascal prima di intraprendere l'avventura con Beck, il gruppo può ora contare sull'apporto di nuove energie, da una folla schiera di giovani interpreti al regista Hanon Reznikov. Prodotto dal Settimo Voltaire, *Rules of civility* si avvale delle scene di Lion TROYA, dei costumi di Benedict Leclerc e delle musiche originali di Patrick Grant.

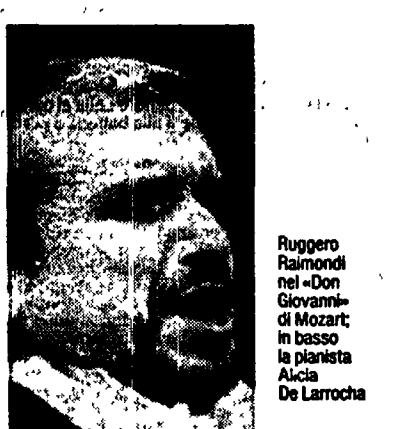


**Sel concerti a S. Cecilia.** Cinque sono in programma nell'Auditorium della Conciliazione. Stasera, alle 21, i Virtuosi di Mosca, con Vladimir Spivakov violinista e direttore, si esibiscono in Mozart («K 180») e Schubert (quinta «Sinfonia»). Domani alle 19, domenica (17.30), lunedì alle 21 e martedì (19.30), Gabriele Ferro dirige musiche di Debussy e Pennisi («Angelica in bosco»), destinate a dare splendore all'arpa di Claudia Antonelli. Il sesto concerto è al Teatro Valle dove, domenica alle 11, si inaugura il ciclo di «Matinée». Cantano i King's Singers (madrigali, negro spirituals, pagine di Schubert e Petrossi).

**Classica**

**ERASMO VALENTE**

Ruggero Raimondi e l'eros demonico del «Don Giovanni» di Mozart



**Ruggero Raimondi nel «Don Giovanni» di Mozart; in basso la pianista Alicia De Larrocha**

Torna alla ribalta il Teatro Valle Rinasce alla musica con le «matinée» della domenica, promosse da Santa Cecilia, ed è il teatro dove Rossini, ventenne, debuttò con «Demetrio e Polibio». È anche il teatro dove si ebbe la «prima» in Italia del «Don Giovanni» di Mozart. Nel 1811, per ricordare il compositore nei vent'anni della morte, il Teatro dell'Opera ripropone ora il capolavoro che, nel corso del tempo, ha assunto significati mitici, cosmici (il cosmo che è sempre in fermento nell'animo umano). Già Goethe segnalava a Schiller, nel «Don Giovanni» (e avrebbe voluto che Mozart gli avesse messo in musica il «Faust»), un «unicum» impareggiabile. La «prima» si ebbe a Praga nel 1787, con Mozart direttore e regista. C'era una Zerlina che non riusciva a fare un bello strillo, quando capitava tra le mani di Don Giovanni. Mozart, lasciata l'orchestra a suonare per suo conto, se ne andò zitto zitto in palcoscenico, abbracciando all'improvviso la povera Zerlina. L'urlo fu finalmente ritenuto soddisfacente. In Don Giovanni ammireremo Ruggero Raimondi, indimenticabile protagonista del film di Losey. Il demonismo e l'eros si danno la mano fino alla danza. Doveva esserci: l'allestimento del Comune di Bologna, con regia di Luca Ronconi, ma vedremo «Don Giovanni» in un allestimento del nostro teatro, di qualche anno fa, con regia di Savary. Dirige Gustav Kuhn. Prime repliche il 22, 24, 26 e 28.

**TEATRO**

**MARCO CAPORALI**

I problemi familiari e la cura dell'incesto



**Anna Maria Oliva e Nuccio Siano in «L'amore per Amos» di Giorgio Manacorda**

Ci riprova Memè Perlini. Dopo aver riproposto sulla scena, con magistrale fantasia registica, un racconto necrofilo di Charles Bukowski, si cimenta con un testo scandaloso di Giorgio Manacorda, *L'amore per Amos*, dove un ragazzo di sedici anni paralitico e senza braccia è soddisfatto sessualmente dalla madre. La cornice è la stessa de *La sirena scopecchia bukovskiana*, il teatro Colosseo prescelto (in alternanza col Beat 72) per la manifestazione, curata dallo stesso Manacorda, «I poeti scrivono per il teatro». L'intellect Amos (a cui dà voce Nuccio Siano), giunto all'età delle voglie sessuali e impossibilitato a sfogarle per assenza di mani, si rivolge alla madre condiscendente (interpretata da Anna Maria Oliva) e a propria volta desiderante.

In un misto di pietà e passione, e di geloso possesso e tutela infantile, la donna si dedica alle pratiche incestuose di nascosto dal marito (Walter Toschi), dedito alle cure della famiglia ed incerto, a rivelazione avvenuta, se esprimere compassione o disgusto. Al crudo realismo iniziale subentrano, intervallate da intermezzi poetici, divagazioni ironiche sui rapporti familiari, fino all'inflessa soluzione che evolvono di esporre. Tra impatto violento, in cui si denudano dipendenze consuete e impotenze nascoste, e sommo disincantato, la situazione paradossale diviene metafora della norma e della sua rimozione. Da domani al Colosseo.

**Istituzione Universitaria.** Al San Leone Magno, domani (17.30), il violinista Vladimir Repin (al pianoforte Aleksandr Markovic) suona musiche di Beethoven («Sonata «Kreutzer»»), Wagners («Paganini»). Non viene all'Aula Magna, martedì, Theodorakis a dirigere il suo «Canto General». Dalla prossima settimana la programmazione prevista all'Aula Magna (chiusa per restauri) viene trasferita, nello stesso giorno e alla stessa ora (il martedì, alle 20.30), al S. Leone Magno.

Torna alla ribalta il Teatro Valle Rinasce alla musica con le «matinée» della domenica, promosse da Santa Cecilia, ed è il teatro dove Rossini, ventenne, debuttò con «Demetrio e Polibio». È anche il teatro dove si ebbe la «prima» in Italia del «Don Giovanni» di Mozart. Nel 1811, per ricordare il compositore nei vent'anni della morte, il Teatro dell'Opera ripropone ora il capolavoro che, nel corso del tempo, ha assunto significati mitici, cosmici (il cosmo che è sempre in fermento nell'animo umano). Già Goethe segnalava a Schiller, nel «Don Giovanni» (e avrebbe voluto che Mozart gli avesse messo in musica il «Faust»), un «unicum» impareggiabile. La «prima» si ebbe a Praga nel 1787, con Mozart direttore e regista. C'era una Zerlina che non riusciva a fare un bello strillo, quando capitava tra le mani di Don Giovanni. Mozart, lasciata l'orchestra a suonare per suo conto, se ne andò zitto zitto in palcoscenico, abbracciando all'improvviso la povera Zerlina. L'urlo fu finalmente ritenuto soddisfacente. In Don Giovanni ammireremo Ruggero Raimondi, indimenticabile protagonista del film di Losey. Il demonismo e l'eros si danno la mano fino alla danza. Doveva esserci: l'allestimento del Comune di Bologna, con regia di Luca Ronconi, ma vedremo «Don Giovanni» in un allestimento del nostro teatro, di qualche anno fa, con regia di Savary. Dirige Gustav Kuhn. Prime repliche il 22, 24, 26 e 28.

**Violoncello all'Olimpico.** Il bel violoncello di Mario Brunello (pianista Somenzi) infrange i silenzi dell'Olimpico giovedì alle 21. Musiche di Marais, Bach, Stravinski, Briten e Chopin.

**Mozart a Segni.** Il Collegium Signinum presenta il violinista Vincenzo Bolognese e la pianista Luisa Praier, in un ampio programma mozartiano, concluso dalle «Sonate» K. 378, 576 e 526. Hotel «La Pace», domani alle 21.

**Pier Luigi a Palestrina.** Domenica alle 17, a Palestrina (Palazzo Barberini) dopo la presentazione del volume con gli atti del convegno sulla presenza della Palestrina nel corso del tempo, cantano i Solisti del Madrigale, diretti da Giovanni Acciai, con la partecipazione di cornetti e tromboni del Campidoglio.

**«Aram» e «Agimus».** La Discoteca di Stato (via Caetani, 32) ospita mercoledì, per i concerti dell'Aram, l'arpista Giulia de Donno, la violista Paola Emanuele e il pianista Alvaro Lopez Ferreira. Alle 17. Giovedì, alle 17.30, per l'Agimus, il «Duo» Antonella Bernardi-Marco Grisanti (flauto e pianoforte) suona musiche di Franck, Martin e Casella.

**Al Foro Italico.** Oggi alle 18.30 e domani alle 21, Michele Campanella, nell'ambito di iniziative per ricordare Prokofiev nel centenario della nascita, suona il primo «Concerto» per pianoforte e orchestra, op. 10. Dirige David Robertson che ha sul leggio anche il «Jeu de cartes» di Stravinski e «Così parlò Zarathustra» di Strauss.

**La Scuola di Testaccio.** Si riprendono il 3 marzo i Concerti-Aperitivo. Domani, alle 18, in via di Monte Testaccio 91, Paolo Emilio Carapezza farà da guida in una escursione tra «Antiche musiche elleniche».

**Teatro Ghione.** Due gli appuntamenti. Domenica alle 21 c'è il «Duo» di clarinetto e pianoforte, Giuseppe Migliocca e Ada Bracchi, in musiche di Milhaud, Hurlstone, Schumann e Brahms («Sonata» op. 120, n. 1). Giovedì, ancora alle 21, ascolteremo l'illustre pianista spagnola Alicia De Larrocha. Apprezzata che aveva cinque anni da Arthur Rubinstein, la concertista ritorna a Roma con un programma insolito: «Variazioni» di Haydn, «Sonata» op. 28 di Beethoven, secondo e terzo libro di «Iberia» di Albéniz, affascinante compositore.

**Da Schubert a Kurt Weill.** Sempre nella Sala Baldini (piazza Campitelli) il Tempio, in abiti tedeschi, presenta, domani alle 21, due «Duo»: Federico Pirani-Giulio D'Amore, in pagine di Schubert e Schumann; Stefano Albanese-Barbara Chiesi in musiche di Schumann e Brahms (Danze ungheresi). Domenica alle 18, indugio sul cabaret tedesco tra le due guerre. Canta Anna Hurlkmans; al pianoforte Ermanno Testi. Il ricco programma ha al centro famose pagine di Kurt Weill e Hans Eisler su testi di Bertolt Brecht.

**Mozart al Gonfalone.** Il Trio di Torino presenta nell'Oratorio del Gonfalone, in due puntate, i Trii di Mozart. Il primo concerto è per giovedì alle 21 (K. 254, K. 496 e K. 542).

**Bertoldo, il cantastorie e... Farinella!** Ispirato all'opera di Giulio Cesare Croce, lo spettacolo di Nivio Sanchini ritra il verso ai comici della Commedia dell'Arte, narrando la storia di Lello travestito da Farinella e innamorato di una ragazza con poca dote. Da oggi al Teatro delle Voci.

**Za Camilla.** Alfredo Cohen è l'autore e il protagonista di storie ambientate in un paesino abruzzese negli anni Cinquanta. Su un palcoscenico immaginario, Cohen incarna personaggi popolarissimi con opportuni travestimenti, linguaggio barocco e situazioni grottesche. Da oggi al Teatro dei Satiri.

**Quintillo.** Per la regia di Angelo Gallo, Gianni De Feo e il contrabbassista Gianluca Taddei danno vita a un «concerto» per Sandro Penna, con un collage di versi e prose del poeta. Da oggi a Stanze segrete.

**Camille C., del sentimento tragico.** L'atto unico scritto e interpretato da Mana Inversi, per la regia di Silvio Castiglioni, si ispira alla vita di Camille Claudel. Attingendo alle lettere, alle biografie e ai diari, Mana Inversi indaga la crisi artistica ed esistenziale della scultrice e il suo trionfale internamento. Da domani a La Comunità.

**La donna del banco dei pegni.** Diretta da Marco Lucchesi e interpretata da Rosa Di Brigida, la commedia di Manlio Santanelli ritorna con alcune modifiche di trama e di cast, con la partecipazione di Nicola Pistoia. Da domani al Teatro Due.

**Noi al volo.** La compagnia «Il triangolo scaleno» propone un libero montaggio di sequenze teatrali intorno al tema del volo, dalle prime mongolfiere ad imprese avveniristiche. Da oggi a domenica al teatro Ulpiano.

**Esperienze erotiche a basso livello.** Ritornano le conferenze di giovani donne al bagno, per la regia di Mario Lanfranchi su testo di Clare McIntire. Da lunedì al Tordinona.

**Scacco pazzo.** Da un'idea di Alessandro Haber, Vittorio Franceschi ha scritto una storia sul rapporto tra due fratelli, l'uno affetto da regressione infantile e l'altro nella vesti ora di padre e ora di madre. Per la regia di Nanni Loy, insieme ad Haber e a Franceschi è in

**Difficoltà sessuali del terzo tipo.** Divagazioni ironiche sul desiderio, le suggestioni erotiche, i miti sessuali etc. scritte e dirette da Maria Mazzucca. Da un cubo nero escono i personaggi immaginari che si agitano nella mente. Da martedì al Teatro dei Cocchi.

**Il guanto nero e L'isola dei morti.** Nella seconda parte del «Progetto Simeone», Roberto Guicciardini e una decina di attori del Biondo Stabile di Palermo propongono le due opere dell'autore scandinavo. Da lunedì all'Ateneo.

**Schiamazzo notturno.** I familiari di un capitano d'industria, ucciso dalla segreteria per legittima difesa, tentano di evitare lo scandalo conservando la loro borghese rispettabilità. Da una commedia brillante di Marc Gilbert Sauvagnon, la regia è di Carlo Merlo. Da giovedì a Spaziozero.

**Il botteghino.** Messa in scena da Gabriella Ferri, la storia scritta da Elinor Jones narra la vita dedicata al telefono, informando e prenotando poltrone, del trentenne Jerry impiegato da sette anni al box-office di un teatralino di Broadway. Con Pino Straboli, da giovedì a Spazio Uno.

**«Juvenilia pleana».** Rassegna poetica a cura di Leopoldo Altolico in corso al «Lava» teatro contumaciale di Piazza Perin del Vaga 4. Stasera, alle ore 21, di scena Mario Lunetta.

**Diritti comunicativi.** Conferenza del Forum oggi all'Aula Magna di via Pietro Cossa 43: ore 9.30-13 «Cultura e informazione di pace»; ore 15-18 «Comunicazione indipendente e legge Mammì».

**Tennis oggi** patrocina per domani e domenica il 2° masters categoria B VI prendono parte Di Mauro, Altobelli, Pigato, Mencaglia, Boschiero, Grossi, Ciardi e Oddone: Appuntamento sui campi del Tc Verde Roma (Via Ermete Zaccaroni 37, Mostacciano Eur).

**Riari 78** presenta questa sera (ore 21.30) nei locali di Via dei Riari 78 Maurizio Merolla nello spettacolo cabaret «Insalata di riso» con Ennio Maiani. Seguirà «Siparietto delle muse». Ospite d'onore Achille Togniani.

**Roma anni '60.** Al di là della pittura. Nell'ambito della mostra in corso al Palaeopto di via Nazionale, proseguono le visite guidate a cura di specialisti del settore: domani, ore 10, Rosella Silicchio, ore 17.30 Caterina Nicolini; domenica, ore 11, Paola Vassalli (la visita è riservata ai bambini fra 8 e 12 anni), ore 11.30 Maria Rovibatti.